

## RELAZIONE ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA FNP CISL PAVIA

09 OTTOBRE 2015

### SALA CONFERENZE DEL BROLETTO - PAVIA

Cari amici e gentili ospiti,

prima di affrontare i lavori di questa Assemblea mi sembra doveroso rivolgere un saluto a tutti i pensionati della provincia e in maniera particolare a tutti gli iscritti alla FNP.

Un saluto e un ringraziamento vanno al Segretario nazionale FNP, Patrizia Volponi, a Anna Matilde Tombini, Segretario Regionale FNP, e Fausto Gritti, Segretario Organizzativo Regionale FNP, a Elena Maga, Segretario Generale UST CISL Pavia.

Ringrazio i responsabili provinciali dei servizi, Cristina Razzini e Giuseppe Andreana, con l'auspicio di continuare e rafforzare il positivo rapporto di collaborazione in atto.

Un ringraziamento particolare, non solo formale, a tutti gli operatori INAS e CAF e di tutti gli altri Enti e associazioni CISL e ai nostri preziosi Agenti Sociali per l'importante lavoro svolto con grande professionalità, perseguendo un comune interesse verso gli iscritti e verso l'organizzazione.

In ultimo, ma non per importanza, un ringraziamento sentito per il rapporto di collaborazione al Dott. Remo Epifani, Presidente del Collegio Sindacale, e agli altri due membri, a Rosanna e Giulia.

Oggi, con questa Assemblea, affrontiamo un momento davvero importante per il futuro del nostro sindacato: mi rendo conto che questo potrebbe apparirvi come un pensiero scontato e ripetuto, uno di quelli che bisogna pronunciare per formale tradizione nelle grandi occasioni. Non è così nel nostro caso, ci sono ragioni serie che danno senso e concretezza a questo pensiero: intanto, è la prima Assemblea che segue all'avvio di un rinnovamento organizzativo voluto dal Congresso Nazionale della Cisl; poi, è la prima che affrontiamo dopo il rinnovamento della Segreteria di questo Territorio; ed infine è la prima che segue ad uno dei momenti più difficili che la FNP e la Cisl abbiano attraversato negli ultimi anni per i noti fatti legati ai nostri dirigenti nazionali. Già queste tre considerazioni ci obbligano ad affrontare questa Assemblea con tutto l'impegno del quale siamo capaci e con tutta la libertà che abbiamo nel cuore e nella testa: si tratta di un'occasione al termine della quale dobbiamo aver concordato sul cosa fare

e sul come operare per ricondurre la nostra Organizzazione sul giusto cammino dopo le fatiche degli ultimi mesi.

Voglio cominciare dall'ultima considerazione, dal calderone mediatico che ha messo sullo stesso piano situazioni dolose con altre, pur legittime, ma insostenibili dal punto di vista etico. La nostra Organizzazione ha, al suo interno, luoghi e persone che dovranno affrontare e valutare le ragioni ed i torti, per poi decidere di conseguenza. A noi, come ad ogni nostro iscritto, resta però il forte peso di tanti opinionisti che, sui giornali e per televisione, hanno ridotto tutta la storia e l'impegno della Cisl agli errori di poche persone, ancorchè importanti. A noi, che siamo la prima linea del sindacato in mezzo alla gente più disagiata, quello che fa più male è vedere ridotto a questi gravi fatti tutto l'impegno e tutta l'attività che noi dedichiamo alla gente. Se il primo impegno del nostro Sindacato è quello di fare ordine e pulizia al suo interno, il secondo, non meno importante del primo, è quello di migliorare la nostra presenza su tutto il territorio, rilanciare i servizi che offriamo e diffonderne la qualità: i nostri quadri e gli operatori che lavorano rappresentano la bella faccia, anzi la vera faccia della Cisl! Questo è il primo punto di questa Assemblea: dovremo chiuderla sentendo sulle nostre spalle, sulle mie e su quelle di ciascuno di voi, l'onere e l'onore di recuperare alla FNP ed alla Cisl tutta la credibilità della sua storia. La faccia bella del Sindacato è quella dei sorrisi di speranza che la nostra presenza in ogni paese della provincia potrà suscitare in chi si presenta ai nostri uffici con un peso sul cuore.

Il secondo punto che ho introdotto è quello che ci porta ad un esame dello stato di avanzamento e di qualità della riforma organizzativa deliberata al Congresso del 2013: in quella occasione, la Cisl ha deciso di snellire le sue strutture territoriali e categoriali, per meglio razionalizzare le proprie risorse umane ed economiche e per essere, nella società civile come nel mondo del lavoro, più vicina alle persone ed alle famiglie. Questi obiettivi avevano chiare implicazioni anche per la FNP in generale e per quella del nostro territorio in particolare: un compito di questa Assemblea Organizzativa è di valutare quello che abbiamo fatto e quello che abbiamo ancora da fare per completare questa riforma di casa nostra.

Abbiamo affrontato seriamente l'impegno della **costituzione delle RIs**: sono la nuova realtà del territorio decentrato che va oltre l'esperienza delle leghe del passato. La Segreteria ed il Consiglio Generale della FNP di Pavia hanno da tempo avviato la riforma: sono state individuate, dopo serio esame non

solo della Segreteria ma anche del Comitato Esecutivo territoriale, dieci RIs che raggruppano nel modo il più omogeneo possibile i Comuni sparsi su un territorio geografico molto esteso e che si differenzia per dislivelli anche di diversa entità. In ogni RI sono stati eletti un Coordinamento, un Coordinatore e la relativa Segreteria così come prevede il nostro Regolamento. Ogni territorio si vedrà riconosciute risorse quantificate sulla base al numero degli iscritti: questo non solo caratterizzerà la RI di autonomia gestionale, ma soprattutto permetterà di organizzare, decidere e progettare, sempre di concerto con la FNP territoriale, le strategie aggregative volte a incrementare le attività di politiche sindacali e di proselitismo, rafforzando il rapporto ed il coinvolgimento dei pensionati e dei soci alla vita e alle scelte dell'organizzazione.

Riorganizzare il territorio ed i gruppi dirigenti permetterà alla FNP di conseguire una maggiore azione di tutela dei bisogni collettivi, avendo come fine prioritario delle proprie attività l'avvicinamento di un significativo numero di pensionati non ancora iscritti.

Proprio in questo ambito la FNP Pavia, in collaborazione con la struttura regionale e l'Università Cattolica di Milano, ha promosso un progetto di ricerca sui diversi Comuni della Provincia per conoscere le potenzialità del bacino dei non iscritti ad alcun sindacato e le caratteristiche della popolazione anziana, in modo da poter diversificare e migliorare qualitativamente l'azione delle politiche di **negoziazione locale** che la nostra Federazione svolge in modo capillare nei comuni del nostro territorio.

Sono accordi che hanno creato un beneficio teso alla tutela di tutti i tipi di reddito e del contenimento delle tasse e delle tariffe. Non è stato e non è un lavoro semplice: siamo tutti a conoscenza delle riduzioni di trasferimenti di risorse alle amministrazioni locali che causano grandi difficoltà di bilancio. Restiamo però convinti che intervenire nella contrattazione locale ci permette di riportare al centro dell'attenzione l'importanza del sociale. Per questo insisteremo nell'attività con sempre maggiore impegno e con proposte sempre meglio focalizzate sui bisogni dei cittadini.

Abbiamo fatto molto, ma in pratica abbiamo solo montato la macchina: resta l'impegno di avviarla per il viaggio importante che le affidiamo. Le RIs sono la novità più importante per noi pensionati, non dobbiamo affrontarle come se fossero una brutta o una bella copia delle vecchie Leghe: sono davvero un'altra cosa rispetto al passato, solo noi potremmo, sbagliando, ridurle ad una nuova tovaglia per il solito vecchio menù! Proprio per evitare questo rischio, la Segreteria ha pensato di promuovere un corso di **formazione** per i

Coordinatori delle nostre RIs per leggere, capire e declinare poi nella concretezza tutte le responsabilità che lo Statuto della FNP affida loro nel territorio di competenza: non sono né poche né marginali, visto che le RIs rappresenteranno l'avamposto della FNP dentro una società nella quale trionfano l'emarginazione e la solitudine degli anziani.

Non fermiamoci allo statuto, che va applicato e rispettato, ma non è una fotocopia buona per tutti i casi: le modalità con le quali stare tra la gente, farsi sentire al loro fianco, riportarle al giusto protagonismo nella comunità, insomma camminare insieme uno a fianco dell'altro, condividendo tutta la vita in senso positivo, è un cammino tutto da costruire, sapendo che ogni territorio ha le sue caratteristiche, le sue risorse e i suoi bisogni. Formazione e fantasia saranno gli strumenti con i quali i Responsabili RIs potranno realizzare quella importante quota di riforma organizzativa che è loro affidata.

La terza novità è più interna alla nostra struttura: il rinnovamento richiesto ha coinvolto anche la nostra Segreteria provinciale. Grazie al sostegno della Segreteria Regionale e alla disponibilità di tutte le persone coinvolte, il ricambio è avvenuto nella trasparenza dei rapporti umani e nel rispetto dei regolamenti: noi dobbiamo profonda gratitudine a chi ci ha guidato e fatto crescere; ci sentiamo in debito con loro anche per il rispetto con il quale ci hanno accolti; ci sentiamo impegnati a nulla perdere del loro esempio. Nello stesso tempo sappiamo che la Cisl, pur mantenendo fissi i suoi ideali, ha il compito delicato di declinarli nel contesto di una società che cambia epoca ogni dieci anni: lo dicono i sociologi, ma lo vediamo anche noi. Ci basti pensare a quante cose erano diverse dieci anni fa nel nostro campo: i bisogni e le tutele sociali, la qualità della vita degli anziani, la solidarietà e il volontariato. **ANTEAS**, in questi due ultimi ambiti, è la conferma di un'agire sul territorio con una politica dei servizi concreta, vicina alle esigenze degli anziani deboli e al servizio di queste ultimi. Il volontariato deve mantenere un ruolo caratterizzante che aiuti a costruire una società solidale e che tuteli e affermi i diritti degli anziani bisognosi.

Il nostro compito, oggi, è quello di operare nel nostro **Territorio** per quelli che sono problemi e bisogni sociali locali: siamo anche parte di una grande Organizzazione che è impegnata sulle questioni generali, quelle che interessano tutta la società italiana ed hanno riflessi anche nel nostro Territorio. Pensiamo alle cadute del potere d'acquisto delle nostre pensioni in questi ultimi anni; ad una seria politica fiscale che non colpisca solo coloro che hanno redditi trasparenti, ma rincorra le evasioni e si distribuisca in forma

equa; ad un **Welfare** che tenga conto soprattutto di chi ha un basso reddito ed un alto bisogno di assistenza. Pensiamo a queste politiche ed a tante altre che sono, di fatto, oggetto di trattative assegnate ai nostri Organismi regionali e nazionali. Ma noi non saremo assenti: non mancheremo mai di far pervenire loro le nostre istanze territoriali ma anche il nostro appoggio. Soprattutto non ci esimeremo dal partecipare a tutte quelle modalità di denuncia che caratterizzano il Sindacato. Parlo di presidi e manifestazioni che servono a far sentire la nostra opposizione alle politiche governative che poco salvaguardano lavoratori, pensionati e famiglie.

Non possiamo dimenticarci delle difficoltà che riguardano anche le nuove generazioni: osservandole e vivendole, questa Segreteria ha accolto e condiviso con la struttura regionale il progetto di inserimento di nuove risorse (**Progetto Giovani**) che hanno il compito di supportare i servizi principali della Cisl. Sono risorse **giovani**, preventivamente formate e affiancate per poter dare un valido contributo alle numerose richieste che quotidianamente arrivano nei nostri CAF e INAS. Valore aggiunto alla professionalità acquisita nel tempo è la passione e la disponibilità che trasmettono nell'affrontare con garbo e competenza la complessità di un'organizzazione che, necessariamente, deve trovare al suo interno equilibri sicuri e praticare buone prassi per tornare, attraverso percorsi trasparenti, ad offrire garanzie di tutela ai propri iscritti. Sono giovani che attraverso formazione tecnica possono dare risposte immediate anche nei territori della provincia che, per estensione o dislocazione, possono rappresentare quella particolare attenzione che un sindacato deve porre nei confronti di persone anziane, con pochi o carenti mezzi di trasporto, che hanno bisogno di tutto o magari anche solo di un volto amichevole che con un sorriso spieghi quelle grandi difficoltà contenute in una qualsiasi lettera ricevuta da un qualsiasi Ente.

Offrire ai giovani una **formazione tecnica** significa guardare al futuro tenendo conto di nuove necessarie strategie per essere pronti al nuovo che arriva e che certamente aprirà nuovi orizzonti lavorativi. Significa anche dotare la nostra Federazione di capitale umano formato e sempre disponibile che sarà il cardine nei cambiamenti strutturali che inevitabilmente interverranno al nostro interno. Sono operatori che dovranno essere di supporto ai nostri tanti Agenti Sociali che presenziano nelle sedi, ma che spesso sono lasciati soli a dover affrontare situazioni complesse che necessitano invece di una risposta immediata.

Sono queste convinzioni che spingono la Segreteria Territoriale a chiedere alla nostra struttura regionale di rendere definitivo il contributo per il "Progetto Giovani". Questo consentirebbe non solo una continuità e una stabilità del servizio che riusciamo a fornire ai nostri iscritti grazie a queste risorse, ma soprattutto una pubblicità importante per la nostra attività di **proselitismo** verso i non iscritti e, allo stesso tempo, di fidelizzazione dei nostri pensionati.

Voglio anche proporvi alcuni pensieri sulla preoccupante questione del tesseramento: è un problema nazionale, che ha le sue ricadute sul nostro Territorio. I servizi faticano a raccogliere adesioni e l'impegno sindacale continua a perdere interesse e fascino. Non ci arrenderemo mai: ci sentiamo impegnati ad operare a 360 gradi per recuperare agli occhi di tutti i pensionati l'immagine di una Fnp che genera sul Territorio le ragioni del proselitismo: un'**accoglienza** a misura di vera umanità, un'assistenza efficace e corretta, un'informazione diffusa e tempestiva, una rappresentatività della quale essere orgogliosi. Questo ed altro, nel quadro di una apposita formazione: pensiamo ad una rete di risorse che facciano recuperare alla Fnp la stima da sempre goduta. Studieremo progetti che tendano a questi obiettivi, per nuove adesioni che appaiano come vere e proprie libere scelte per la propria sicurezza.

Per far questo ci sentiamo impegnati anche a rivedere la **qualità delle nostre sedi**, da quella centrale a quelle periferiche, a ripristinare un contesto non lussuoso ma dignitoso, spazi dove si lavora e si accoglie, dove l'iscritto trova persone disponibili e preparate che sanno risolvere i loro problemi. Tutto questo richiede una gestione delle risorse che sia sempre **etica, trasparente e responsabile**: parlo di un criterio che la FNP Pavia ha da sempre applicato, come è comprovato non solo dai verbali del nostro Collegio Sindacale, il cui operato è inappellabile per serietà e rigore, ma anche dal documento regionale seguito alla visita amministrativa ispettiva.

Questa Segreteria cercherà di avere le stesse profonde radici nella storia della Cisl nell'affrontare con passione i problemi del tempo nuovo in cui viviamo.

Le **presenze femminili** a questo tavolo con ruoli rappresentativi importanti e credibili sono il simbolo della riscoperta delle opportunità al femminile che avanza anche nel nostro interno: nessuno vince e nessuno perde quando una **donna** arriva a ruoli e responsabilità impensabili nel passato! Vince il Sindacato, che, senza nulla perdere delle vitalità del passato, scopre oggi di

essere più ricco di quanto pensasse. Per questo continueremo a sostenere i nostri coordinamenti femminili, certi che saranno risorse fondamentali di tutta la FNP e della Cisl.

In ogni caso, siamo a questa Assemblea Programmatica Organizzativa perché crediamo sia necessario un rilancio forte del nostro sindacato: ognuno di noi ha ruoli e responsabilità particolari da mettere in campo per aggiornare la Cisl ai nuovi tempi. In questo, siamo collegati gli uni agli altri: la nostra unità non sta nel fare o dire le stesse cose, ma nel far bene ciò che il nostro ruolo prevede.

C'è una cosa che, invece, deve essere uguale per tutti quelli che sul Territorio rappresentano il nostro sindacato e che vogliono impegnarsi a fargli recuperare le sue ragioni e la sua credibilità: abbiamo bisogno di operatori che, ad ogni livello, si sentano gratificati **non dal potere che esercitano ma dal servizio che offrono!**

Ho la speranza che i vostri interventi e la vostra stessa partecipazione a questa Assemblea esprimano la vostra disponibilità a camminare tutti insieme per presentare in ogni angolo del territorio, anche il più decentrato, la faccia migliore della Cisl, quella di chi realizza il meglio di se stesso nell'aiutare l'altro a migliorare la propria vita. Quindi **guardando a ieri, viviamo l'oggi, progettando il DOMANI.**